

«L'oasi felice non esiste La situazione è critica»

Lanzi, segretario Siulp: siamo rimasti in 170 in Questura

**«All'ufficio immigrazione lavorano in 25, nel 1998 erano 5. Oggi servono assunzioni straordinarie»
L'ANALISI**

PESARO Giustizia fai da te? No, grazie. Anche se poi, nelle condizioni in cui versano i garanti della sicurezza - leggasi forze di polizia - è comprensibile come il cittadino cerchi colmare il proprio senso d'incertezza autonomamente. Lo pensa anche Marco Lanzi, segretario del Siulp che è il sindacato italiano unitario lavoratori di polizia: «Contrario alle ronde e al proliferare delle armi in casa, anche perché in assenza di una chiara legislazione siamo in un campo pericolosissimo, ma al contempo capisco che il cittadino non si senta sicuro».

«Non veniamo sostituiti»

Agli «onori» delle cronache sono saliti il commerciante di via Branca che ha messo in fuga un rapinatore armato di siringa a suon di sediate e il ristoratore di strada Montefeltro che ha dato la caccia a un ladro facendolo arrestare. La cifra di un momento delicato. «Delicatissimo per la sicurezza e per la gestione del personale di polizia - concorda Lanzi - il più delicato che io ricordi da quando sono segretario del Siulp, ed ho iniziato nel 1998. Nonostante le sirene rassicuranti di prefetto e dei nostri rappresentanti istituzionali, che continuano a ripetere che la nostra è un'isola felice, la verità è che i problemi ci sono e sono enormi». E qui Lanzi tira in ballo la carenza di personale («In tutta la Questura siamo 170 poliziotti, quando ci sono commissariati che raggiungono quel numero

da soli»), unita al fatto che l'età degli agenti è mediamente elevata: «Ma tanto, anche quando andiamo in pensione, non ci sostituiscono». Come se non bastasse, le mansioni rispetto al passato si sono moltiplicate: «Nel 1998 all'ufficio immigrazione c'erano 4 o 5 poliziotti, oggi invece sono 25 perché da fronteggiare c'è una vera e propria emergenza, forse la più grande che sta vivendo il Paese. Non è per essere razzisti, ma la realtà dei fatti dice che tantissimi reati vengono compiuti da stranieri che arrivano sul nostro territorio senza lavoro e quindi è facile che cadano in mano alle organizzazioni criminali. Siccome molti degli immigrati sono minorenni, la polizia deve gestire tutte le pratiche inerenti».

Si affacciano nuovi reati

«Ci sono poi reati per così dire nuovi come lo stalking, più tutte le violenze che si consumano in famiglia. Senza parlare dell'allarme terrorismo, che ci obbliga a controlli minuziosi ad ogni evento come quelli che si terranno allo stadio Benelli». Estate dove l'organico sarà «rimpiungato» da appena 4 elementi: «Non per due mesi ma per uno, dal 20 luglio al 20 agosto. Non fanno nemmeno in tempo a conoscere le nostre strade che già dovranno ripartire. Pesaro non è Milano, però non è nemmeno l'oasi felice che dicono. Da noi ci sono aziende e risorse che attraggono organizzazioni criminali. L'unica soluzione è quella adottata ai tempi delle Brigate Rosse, quando vennero fatte assunzioni straordinarie anche per i militari dell'Arma, nella medesima condizione».

Emanuele Lucarini



**Il segretario del Siulp
Marco Lanzi**